

L'appello di Napolitano: contribuete a Telethon

Maratona alla Rai e banchetti in 2 mila piazze

ROMA Anche Giorgio Napolitano sostiene Telethon. Si appella agli italiani perché siano generosi nel contribuire alla raccolta fondi di chi da quasi un quarto di secolo lotta contro le malattie. «Oggi non è solo il giorno dello sciopero — ha detto il capo dello Stato ieri a Torino, riferendosi allo sciopero di Cgil e Uil —. È anche il giorno di Telethon. Colgo l'occasione per rinnovare il mio vivissimo appello a contribuire con generosità a questa cam-



pagna che ha già accumulato meriti straordinari». Proprio ieri la maratona di Telethon era in prima serata su Raiuno e tra oggi e domani occuperà oltre duemila piazze italiane dove, con il contributo dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e altre associazioni di volontariato sociale, sono allestiti banchetti che distribuiscono i simboli di Telethon, sciarpa bianca e cuori di cioccolato.

Sulle reti Rai vari programmi hanno accolto e accoglieranno fino a domani, con la puntata

speciale di «Affari tuoi» condotta da Flavio Insinna, spazi di sensibilizzazione per raccogliere fondi. Dal '90 a oggi Telethon ha sostenuto la ricerca sulle malattie genetiche rare con 420 milioni, che hanno portato a risultati molto importanti nell'avanzamento delle terapie per malattie degenerative finora considerate incurabili.

Quest'anno, per la prima volta, Telethon ha aperto al web: la campagna è anche su Amazon, Facebook, Google, Groupon, IgersItalia e Twitter, che hanno ideato iniziative che non termineranno con la maratona tv, ma continueranno per tutto dicembre. «Se fossimo capaci di trovare risorse come fa Telethon sarebbe straordinario — ha detto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin a Porta a Porta —. La ricerca scientifica è un petrolio, anche dal punto di vista economico, ed è capace di offrire speranze concrete a migliaia di persone». Purtroppo l'Italia, per ammissione di Lorenzin, destina «poco alla ricerca biomedica. Abbiamo un sistema di formazione di eccellenza che dobbiamo far diventare, invece che una Cenerentola, uno dei nostri capisaldi».

M. lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

